

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GIUGNO 1878

accuratamente. Alcuni ufficiali furono mandati appositamente all'estero affinchè visitassero varie e diverse fabbriche; poi in base alle nozioni da essi acquistate, e sentito anche il parere di costruttori competentissimi, venne stabilita la spesa preventiva per questo macchinario.

Più tardi, studiati con maggiore accuratezza i particolari si trovò che la somma fissata preventivamente non era sufficiente, ed io ho ora in pronto un progetto di legge con cui chiederò al Parlamento i fondi per la spesa occorrente, la quale non produrrà alcuna eccedenza, perchè è compresa nella parte straordinaria del bilancio della guerra già ammesso in massima. Ma intanto l'amministrazione militare venne a trovarsi nella condizione di non potere appaltare questo macchinario, perchè non aveva tutta la somma disponibile.

Ora, quanto alla questione se si utilizzerranno, o no, le macchine esistenti, soggiungo che realmente si esaminò se se ne poteva trar partito; ma dopo maturi studi si finì per concludere che si economizzerà molto di più mettendo un macchinario affatto nuovo, mediante il quale si potranno far le parti così perfette che vi sarà permutabilità, cioè: si potranno utilizzare le parti di ricambio per tutti i fucili, mentre che se si avessero macchine imperfette ne risulterebbe che si farebbero delle parti non del tutto identiche, le quali poi non combinerrebbero più colle varie armi. Col sistema adottato si potranno realizzare grandi economie.

Dirò di più che l'appalto delle macchine fu ritardato perchè si dovettero fare delle trattative per combinare i prezzi con diversi macchinisti, e in Europa ed in America. Per ora non c'è niente di concluso. Ma appena si avrà il mezzo si stringerà il contratto, ed io credo che nel 1881 la fabbrica potrà essere in esercizio.

Non si tratta quindi di quattro o cinque anni di ritardo, ma soltanto di due anni circa.

La fabbrica verrà a costare in complesso lire 4,800,000; e se si paragona il prezzo di essa col prezzo di altre fabbriche esistenti presso altre potenze, si vede che, tenendo anche conto della produzione, questo costo non è per nulla esagerato.

Aggiungerò che l'economia che si potrà ottenere nella costruzione dei fucili, la quale sarà di circa dieci lire per arma, produrrà all'erario un beneficio tale, che in otto o nove anni sarà compensata tutta la spesa per la costruzione della fabbrica.

Non so se queste spiegazioni basteranno a soddisfare l'onorevole Massarucci.

AVEZZANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non lo può, onorevole deputato Avezzana.

L'onorevole Massarucci può dichiarare se sia soddisfatto.

MASSARUCCI. Mi duole di dover dichiarare all'onorevole ministro che io non sono niente affatto soddisfatto delle sue dichiarazioni. E questo emerge dalle dichiarazioni stesse che ha fatto l'onorevole ministro; in quanto che esse collimano perfettamente con quello che io ho esposto, cioè, che lasciano per altri tre o quattro anni incompiuta questa fabbrica d'armi, nella quale si sono spesi due milioni e più, e per la quale il municipio nostro ha fatto dei sacrifici, e lo Stato ne ha fatto dei maggiori. Questa fabbrica dovrà rimanere come un capitale inoperoso per imprevidenza dell'amministrazione militare (mi si permetta proprio di dire la cosa come è); perchè allorquando si venne alla Camera a proporre la costruzione di questa fabbrica d'armi, si disse esplicitamente che dovevano essere sufficienti i tre milioni e mezzo che si domandavano, in quanto che si dovevano utilizzare le macchine esistenti nelle fabbriche dell'alta Italia. Tanto è vero che io rammento, e credo che l'onorevole presidente stesso della Camera potrebbe dirlo..

PRESIDENTE. Onorevole Massarucci, è ella soddisfatto?

MASSARUCCI. Io non posso dire altro salvo che non mi dichiaro soddisfatto, e che per conseguenza mi riservo cambiare la mia interrogazione in una interpellanza onde avere il diritto di presentare una formale proposta alla Camera atta a riparare la deplorabile trascuranza delle amministrazioni militari passate e presente, in questa faccenda.

SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO OMODEI AL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

PRESIDENTE. Ora passeremo all'interrogazione dell'onorevole Omodei, che è del tenore seguente:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro di grazia e giustizia sul trattamento fatto ai giovani impiegati nei diversi uffici giudiziari, che nell'agosto 1876 sostennero con esito felice l'esame di eligibili ai posti di cancellieri. »

Spetta all'onorevole Omodei di svolgere la sua interrogazione.

OMODEI. Dopo che abbiamo votato la legge intesa a migliorare la condizione dei consiglieri d'appello, dopo che si è pensato a migliorare quella dei pretori e dei giudici dei tribunali e sostituti procuratori del Re, credo che sia obbligo dell'onorevole ministro di rivolgere l'attenzione a quella infima classe di impiegati giudiziari i quali dopo un lungo